Sezione di SALO'

Periodico della Sezione di Salò

ANNO XI - N. 33 - Dicembre 2005

"Monte Suello"

contiene I.P.

25087 SALÒ (BS) - Via Ragazzi del '99, n. 5 - Tel. e Fax 0365.21847



Sommario:

pag 2 Pellegrinaggio Monte Carone
pag 3 Editoriale
pag 4 Pellegrinaggio Monte Pasubio
pag 4 Un grazie a Don Antonio
pag 5 33° Campionato Marcia - Salò
pag 6 Sport
pag 7 La Grande Guerra nell'Alto Garda
pag 8 Notizie dai Gruppi
pag 12 Protezione Civile

Stampa: AGBT Bortolotti Arti Grafiche snc. - SALÒ (Bs) - Tel. 0365.42408 - www.agbt.com - Stampato su carta della Cartiera di Toscolano - www.marchigroup.it- - (Sped. in A.P. comma 20/c art. 2 legge 662/96 Fil. di Brescia)

Il primo Pellegrinaggio organizzato dal Consiglio Sezionale, su proposta del responsabile della Commissione "Sentieri ed Escursionismo" Silvano Bertoletti, per ricordare la Grande Guerra (1915-1918), ha avuto luogo al Monte Carone, domenica 25 settembre.



▲ *La salita lungo la "Scala degli Alpini"*

La cima, che dall'alto dei suoi 1.621 m s.l.m. domina la splendida insenatura di Limone e gran parte del Lago di Garda, ha accolto in una luminosa giornata gli alpini provenienti da tutta la "Monte Suello".

Verrebbe voglia di dire, vista la scarsa partecipazione (solo dodici i Gagliardetti presenti), "quei pochi ma buoni". Per l'occasione è preferibile adottare il motto: "chi è assente ha sempre torto". Chi non era presente si è perso una passeggiata davvero spettacolare sia dal punto di vista panoramico, che da quello storico.

La giornata, baciata da uno splendido sole, ha reso ancor più piacevole il Pellegrinaggio ed i "pellegrini" hanno potuto spaziare con la visuale fino alle propaggini della pianura padana e del veneto. Gli assenti soprattutto hanno perso un grande momento di amicizia che come sempre pervade coloro che "scarpinano" su per le montagne.

Il sentiero che porta al Monte Carone, ripristinato anni fa dagli alpini di Limone, intitolato all'alpino limonese "Agostino Tosi", attraverso una panoramica scalinata con oltre duecento gradini scavati nella roccia, non ha presentato alcuna difficoltà. Tutti senza troppa fatica hanno raggiunto la sommità. Con una semplice cerimonia è stata deposta una corona di fiori alla base della Croce di ferro a ricordo di tutti quei combattenti che persero la vita per liberare l'Italia dallo stranier. Dopo aver visitato i luoghi prospicienti la Valle di Ledro e dove erano state costruite le avanguardie delle postazioni è stato imboccato il sentiero del ritorno. A metà strada, il gruppo si è fermato per rivolgere un sentito pensiero, a Giandolfo Carzeri che in questo luogo aveva purtroppo perso la vita per un malore improvviso, mentre stava disegnando il tracciato di una prova di marcia.

Sulla via del ritorno doverosa sosta alla Baita Segala, dove Aldo Girardi ed i suoi alpini del Gruppo di Limone, con l'aiuto dell'amico Domenico Fava, avevano predisposto l'interessante mostra fotografica incentrata proprio sul Monte Carone. Alla fine, e come poteva mancare, "polenta cunsa" al Rifugio di Passo Nota, preparata dagli alpini di Vesio di Tremosine.

■ *Guglielmo Bottarelli*



Il cippo sulla cima del Monte Carone ▶

L'Alzabandiera a Baita Segala ▼



" Monte Suello"

Periodico della Sezione di Salò dell'Ass.ne Naz.le Alpini
Autorizzazione del Tribunale di Brescia N. 9/95 - del 7.3.1995
Direttore Responsabile:
Guglielmo Bottarelli
Comitato di Redazione:
Sergio Bentivoglio,
Silvano Bertoletti,
Michele Carzeri
Marco Comini,
Cesare Fumana,
Giancarlo Pelizzari

www.montesuello.it
redazione@montesuello.it

Sito Internet: ***www.salo.ana.it***
E-mail: ***salo@ana.it***
Tiratura n. 6700 copie - Gratis ai Soci

Cari Alpini e Amici degli Alpini, con le imminenti Feste Natalizie ed il cambio del calendario ci lasciamo alle spalle un altro anno di impegno e di lavoro.

Se la Sezione "Monte Suello", che tutti voi mi avete chiamato a presiedere, ha raggiunto livelli impensabili per serietà, concretezza ma soprattutto per l'alta considerazione di cui gode a livello nazionale, lo si deve a tutte quelle opere meritorie che le Penne Nere della nostra terra hanno realizzato.

Ma non ci possiamo fermare a quello che è stato fatto sino ad ora. Ci attende un 2006 importante e impegnativo. L'80° di fondazione che verrà festeggiato a settembre del prossimo anno, ci porta all'impegno per la sistemazione della nuova sede sezionale che il Comune di Salò ci ha concesso nei locali dell'ex Liceo; prestigiosa sede in quanto già Caserma degli Alpini qualche tempo fa.

L'impegno che mi aspetto da tutti i Gruppi è la disponibilità di impiegare qualche giornata per i lavori che dovrebbero richiedere alcuni mesi, il tutto per riadattare le ex aule scolastiche ad uffici più consoni all'attività sezionale.

I miei auguri per il Santo Natale e per il Nuovo Anno vanno estesi oltre che a voi ed ai vostri cari, a tutte le famiglie alpine. Queste felicitazioni nascono dal profondo e non sono per nulla di circostanza come solo chi ha portato un Cappello con la Penna sa comprendere.

Sono degli auguri impregnati di quell'animo alpino che mi auguro pervada ognuno di noi non solo quando presenziamo alle nostre manifestazioni.

La fine dell'anno 2005 coincide anche con la scadenza triennale del mandato, non solo del Presidente e del Consiglio Direttivo Sezionale, ma anche dei Capi Gruppo e i loro Consigli Direttivi.

E' un momento molto importante per tutta la Sezione e per i Gruppi di appartenenza. Dobbiamo sentirci partecipi di queste scelte e queste sono capite e condivise se hanno radici nella partecipazione.

Non demandiamo sempre agli altri le decisioni. Il rinnovo delle cariche sociali è l'occasione giusta per dimostrare di vivere da protagonisti la vita dell'A.N.A.

Buon Natale di cuore a tutti dal vostro Presidente.

■ ***Fabio Pasini***

Dal nostro Cappellano don Diego

Formulare gli auguri per una grande Solennità, qual è il Natale del Signore, non è semplice formalità.

L'insieme dei sentimenti di bene, di serenità, di pace, che coltiviamo nel profondo dell'animo, li portiamo a quanti incontriamo.

A tutti voi, cari Alpini della Sezione "Monte Suello", a tutti i vostri familiari, augurando ogni bene, auspico che, meditando il Grande Mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio nella nostra umanità, possiamo comprendere la grandezza dell'amore di Dio Padre.

Assicuro, così, una speciale preghiera durante la mia Santa Messa nella Notte Santa.

Per tutti, il Natale sarà veramente buono se preparato e vissuto col desiderio sincero di orientare le nostre menti ed i nostri cuori agli insegnamenti del Vangelo.

Con fraterno affetto
■ *Sac. Diego Gabusi*
Cappellano Alpino

Un Coro alpino sezionale?

Le nostre manifestazioni e feste di Gruppo non si concludeno se al termine del banchetto non si canta in compagnia qualche bel canto alpino. Sono canzoni a volte tristi, che ricordano la guerra, altre più allegre e spensierate. E' un patrimonio culturale di cui andare fieri, da conservare, ma anche da promuovere.
Perché allora non costituire un coro sezionale, che si esibisca magari nell'occasione del nostro ottantesimo?
E' un invito che giriamo a tutti gli alpini e amici della Sezione.

Assemblea Sezionale e rinnovo cariche sezionali
Domenica 12 marzo 2006
presso la sede del Gruppo di Prevalle

Gli auguri della Redazione

La Redazione del "Monte Suello" rivolge un caloroso augurio di Buon Natale e di un Felice Anno nuovo a tutti gli alpini della Sezione, ai loro familiari e a tutti i lettori.
Il 2006 che sta per iniziare sarà un anno ricco di iniziative che culminerà con l'Adunata Sezionale a settembre, nell'80° anniversario di fondazione della nostra Sezione. Ci sarà anche il rinnovo delle cariche associati ve sezionali e di Gruppo. E' l'occasione per riprendere il nostro cammino con nuovo entusiasmo, coscenti del nostro passato, operosi e concreti nel presente, fiduciosi verso il futuro, carichi di quei buoni valori e sentimenti che noi amiamo chiamare "alpinità".



Il libro dell'80°

Come abbiamo già scritto su questo giornale, la Sezione per l'80°di fondazione ha voluto raccogliere la sua storia e l'operato di tutti i suoi Gruppi in un volume, che sarà dato alle stampe nella prossima primavera. E' un'opera meritoria a cui si sta dedicando un'apposita commissione per amalgamare e pubblicare quanto fatto nei vari Gruppi.
La speranza è che siano molti gli alpini che riterranno opportuno aggiungere alla propria biblioteca personale questo libro.
Già fin d'ora si invitano i Capi Gruppo a raccogliere le prenotazioni e di comunicale alla Sezione.

Non si poteva mancare al Primo Pellegrinaggio Nazionale al Monte Pasubio, un nome legato a tanta sofferenza, tanto sangue e tante speranze.
Tanti Battaglioni Alpini legarono il loro nome a quello del Monte Pasubio, in particolare il Btg. *Vicenza*, *Aosta*, *Cervino*, *Val d'Adige*, *Adamello* e il nostro Btg. *Monte Suello*. Siamo saliti lungo il calvario di tanti giovani, fino alla selletta dei due Denti, dove si vedono ancora i resti dell'impressionante mina fatta scoppiare dagli austriaci il 13 marzo 1918, caricata con 50.000 Kg d'esplosivo, che trasformò il dente Italiano in un ammasso di detriti. Qui ai piedi dei due Denti, con una semplice cerimonia, si è ricordato con un minuto di silenzio i Caduti (presenti solo cinque Vessilli sezionali, un po' pochini, per essere una manifestazione a carattere Nazionale…).
Ritorniamo sui nostri passi per scendere alla chiesetta di S. Maria del Pasubio, per assistere alla cerimonia ufficiale. Presente il Labaro Nazionale, resi gli onori al Labaro, arriva la nebbia e ne siamo avvolti, come in un enorme tabarro bianco. L'ordinario militare inizia la S. Messa, si sente solo la sua voce, tutto intorno nebbia; come per incanto, al suono dell'attenti per la Preghiera dell'Alpino, il sole, come per dire: "Ci sono anch'io", che taglia con i suoi raggi il tricolore sventolante sul pennone, e un fremito percorre tutti i presenti. Scendiamo verso il Rif. Papa alle porte del Pasubio, incontriamo altri nostri Alpini della Sezione, mi chiedevo dentro di me mentre si parlava: perché non hanno portato il Gagliardetto del proprio Gruppo? Noi eravamo in quattro, il Gagliardetto di Rivoltella, di S. Martino e il Vessillo. Scendiamo al Passo Pian delle Fugazze e ritorniamo a Baita.

■ *Silvano Bertoletti*



▲ *I cinque Vessilli Sezionali presenti*

UN GRAZIE A DON ANTONIO

Anche la Sezione "Monte Suello" ha voluto festeggiare "in esclusiva" il 65° anniversario di don Antonio, sabato sera 27 settembre, con la celebrazione di una S. Messa presso la chiesetta di Monte Magno e una cena presso la Baita. Nell'occasione è stato consegnato a don Antonio e ad altri tre Reduci di Sopraponte il diploma dell'A.N.A. a ricordo dei 60 anni dalla fine della Seconda guerra mondiale.
Accanto a don Antonio hanno ricevuto il riconoscimento: Bortolo Mora, Giuseppe Peli, Pietro Pasini. Nell'omelia il nostro Cappellano emerito, dopo essersi fatto trasportare dai ricordi, ha anche esortato gli alpini a proseguire nelle nobili opere di generosità e di gentilezza che li contraddistinguono. Un passato collettivo che deve indurci ad essere fiduciosi nell'affrontare le incognite del futuro.





▲ *Il cippo a ricordo del Cap. Corrado Venini, M.O. V.M. del Btg. Alp. "Monte Suello" sul Pasubio*

IL CONSIGLIO DIRETTIVO SEZIONALE A CAMPEI





Una volta l'anno il CDS si riunisce presso il nostro Rifugio sezionale di Campei de Sima. Quest'anno è toccato nel mese di settembre. Come si vede dalle foto, dopo le ampie discussioni in Consiglio, i nostri Consiglieri si sono lasciati andare a ben altre dissertazioni.

33° CAMPIONATO NAZIONALE DI MARCIA DI REGOLARITÀ IN MONTAGNA A PATTUGLIE – SALÒ, 1 E 2 OTTOBRE 2005

Neppure la pioggia, caduta battente per tutta la giornata, è riuscita a rovinare la 33ª edizione del Campionato Nazionale di Marcia di Regolarità in montagna a pattuglie, svoltasi il domenica 2 ottobre scorso a Salò, organizzata dalla nostra Sezione, edizione che ha fatto registrare il record di pattuglie iscritte: ben 124 (di cui 120 hanno regolarmente preso il via) provenienti da 22 Sezioni di tutto il nord Italia. Tra queste anche due pattuglie di Alpini in armi del 3° Reggimento Alpini di stanza a Pinerolo. Le sezioni più rappresentate sono state quelle di Brescia con 25 pattuglie e quella dei padroni di casa di Salò con 19. Al termine dei quasi 18 km del percorso, da percorrere in circa 3 ore e mezza, che si sviluppava sui sentieri assai suggestivi e panoramici alle spalle della cittadina lacustre all'interno del Parco dell'Alto Garda, ad aggiudicarsi il primo posto è stata la pattuglia C della Sezione di Brescia composta da Fabio Corti, Giovanni e Francesco Pasotti con 98,77 penalità davanti alla pattuglia O sempre della Sezione di Brescia con Roberto Ronchini, Michele Cometti e Michele Giacomelli (117,87 pen). Al terzo posto con 126,76 penalità la pattuglia C della Sezione di Lecco composta da Carlo Anghileri, Rodolfo Gerosa e Luca Colombo. Per gli alpini in armi è risultata prima la pattuglia composta dal Mar. Mario Livesu, dal Mar. Cristian Moro e dal 1° C. M. Mauro Esposito.
La classifica per Sezioni ha visto al primo posto la Sezione di Brescia, che ha piazzato ben cinque pattuglie nei primi dieci posti, seguita dal quella di Bergamo e Biella mentre Il Trofeo A.N.A., vinto sempre dalla Sezione di Brescia, ha visto Biella seconda e Bergamo terza.

Il sabato pomeriggio la manifestazione è iniziata con la sfilata per il centro storico della cittadina gardesana al suono della Fanfara alpina di Salò, culminata con l'alzabandiera in Piazza della Vittoria e la deposizione della Corona di alloro al Monumento ai Caduti e seguita dalla S. Messa, molto partecipata, nel Duomo di Salò.



▲ *Pattuglia alla partenza*



▲ *Pattuglia all'arrivo*

Al termine la Sezione ha offerto un rinfresco a tutti gli intervenuti allietato dalle note della fanfara.
Durante la due giorni salodiana era presente il Vice Presidente Nazionale e Presidente della Commissione Sportiva Nazionale Giorgio Sonzogni ed i Consiglieri Alfredo Nebiolo e Antonio Cason, nonché i membri della Commissione Sportiva Peli, Benedetti e Perolari, ai quali la domenica si è aggiunto il Consigliere Nazionale Sandro Rossi, nonché Presidente della Sezione A.N.A. di Brescia, che ha così potuto festeggiare i sui atleti che hanno fatto incetta di premi.
La nostra Sezione, sotto la regia degli addetti allo sport Beppe Rivetta e Michele Carzeri, ha curato nei minimi dettagli l'organizzazione di questa gara, tanto che malgrado l'inclemenza del tempo non si sono registrati contrattempi. Per il pranzo sono stati predisposti 450 coperti a base di spiedo, il nostro piatto tipico bresciano, utilizzando le aree dell'ex Liceo Fermi, al cui interno verrà a breve realizzata la nuova sede sezionale.
Alle cerimonie del sabato ed alle premiazioni erano presenti il Sindaco di Salò Avv. Giampiero Cipani ed il Presidente della Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano Avv. Bruno Faustini.



▲ *Il podio: da sin. la pattuglia C della Sez. di Brescia (2° class.), la pattuglia O della Sez. di Brescia (1°) e la pattuglia C della Sez. di Lecco (3°)*

Il marciatore della domenica

Se, sul quel panoramico sentiero tanto ripido, che domina il bel Golfo di Salò, avessi incontrato Monsieur De Coubertain (per intenderci cari amici alpini quello che ha inventato le Olimpiadi moderne ed ha sentenziato: "l'importante è partecipare non vincere!!!"), in tutta sincerità avrei, io impavido marciatore della domenica, avuto qualcosa da dirgli. Con tanta immodestia, io… credevo di avere la forza di digli qualcosa!!!. Perché quello strappo disegnato sul Golfo di Salò, uscito dalla fervida inventiva di Michele Carzeri e Beppe Rivetta, era talmente scivoloso ed irto da strozzare in gola fin l'ultimo respiro. Non ho avuto davvero la capacità respiratoria per pronunciare una sola parola. E' stata dura, almeno per me, ed anche se ho cercato di nasconderlo l'hanno capito tutti. Però al traguardo posto sul Lungo Lago, dopo 18 lunghi km, ci sono arrivato. Malconcio, ma ci sono arrivato. Ecco, questa è la mia personale vittoria. Ho un solo rammarico. Non essere riuscito a battere il mio grande amico Beppe Angelini che per mia invidia si fregia di aver vinto una volta un campionato italiano. Per la prossima edizione prometto di allenarmi giorno e notte e perdere qualche chilo di troppo!!!. Non per vincere il Campionato italiano di marcia. Solo per battere Beppe Angelini.

■ *gu. bott.*

SPORT: PREMIAZIONI DEL DEL 25° TROFEO "MONTE SUELLO"

a cura di ■ Michele Carzeri

L'atto conclusivo del 25° Trofeo "Monte Suello" è stato come di consuetudine la serata dedicata alla premiazioni di atleti e Gruppi. Ospiti del Gruppo di Villa-Cunettone, circa 200 tra alpini, amici degli alpini e familiari si sono ritrovati, sabato 22 ottobre, presso la nuova sala multiuso dell'oratorio, messa gentilmente a disposizione dal Parroco don Dino. Alla presenza del Presidente Sezionale Fabio Pasini, del Delegato della Zona C Dino Comini e di numerosi Consiglieri Sezionali, nonché del responsabile allo sport Beppe Rivetta, i numerosi intervenuti hanno potuto assistere in anteprima al pregevole filmato realizzato in occasione del 33° Campionato Nazionale A.N.A. di marcia regolarità a pattuglie del 2 ottobre scorso da Pierantonio Pelizzari. Al termine della proiezione si sono svolte le premiazioni delle sei gare del 2005, con i vari atleti che si sono succeduti sul palco a ritirare i premi in natura offerti dalla Sezione. Come al solito si è registrata qualche assenza di troppo, soprattutto tra i premiati della gara di sci-slalom. A chiudere il momento ufficiale la premiazione dell'esathlon individuale e della classifica per Gruppi con Sabbio Chiese che ha potuto alzare per la seconda volta nella sua storia l'ambito Trofeo "Monte Suello". Al termine, dopo l'arrivederci alle gare del 2006, tra cui spicca la gara sperimentale di Mountain Bike, il Gruppo di Villa-Cunettone ha intrattenuto gli intervenuti offrendo un ricco "spuntino" a base di trippa. In chiusura permettetemi di ringraziare i membri della commissione sport del triennio per l'ottimo lavoro svolto; grazie dunque a Ettore Beschi, Stefano Bianchi, Giorgio Dainesi, Fabrizio Quistini e Fabio Vicentini.





▲ *Il podio: da sin. il rappresentante del Gruppo di Roè Volciano (3°), di Sabbio Chiese (1°) e Bagolino (2°)*

Calendario Campionato Sezionale 2006

Sci Slalom: Bagolino - Gaver, 22/01/2006
Sci Fondo: Bagolino - Gaver, 19/02/2006
Corsa Staffetta: Prevalle, 05/02/2006
Corsa in Montagna: Bagolino - Gaver, 26/03/2006
Tiro a Segno: Castiglione D/S, 29-30/04 e 01/15/2006
Marcia di Regolarità: Casto, 28/05/2006
Serata Premiazioni: Rivoltella, 30/09/2006

NOVITÀ SPORT 2006

CAMPIONATO SEZIONALE
DI MOUNTAIN BIKE
Polpenazze, 25 giugno 2006

LAVORI NUOVA SEDE

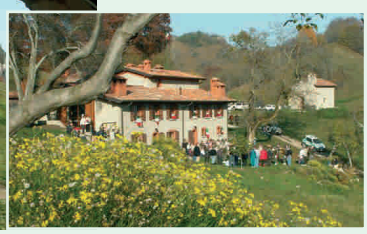
Sono iniziati in questo mese di dicembre i lavori per la ristrutturazione della nuova sede della Sezione "Monte Suello". Come già presentato nel corso dell'Assemblea dei Capi Gruppo a Roè Volciano dal nostro Presidente Fabio Pasini, la sede della "Monte Suello" si trasferirà in un'ampia ala dell'edificio che ospitava il Liceo di Salò. E' stata sottoscritta una convenzione fra il Comune e la Sezione, nella quale l'Amministrazione Comunale, previa ristrutturazione di alcune stanze di quella che un tempo fu anche sede di Battaglioni Alpini, concede l'utilizzo. Il Presidente Pasini, come più volte espresso, ha voluto ribadire ancora una volta che la nostra vecchia sede non è stata venduta. Si tratta solo di una convenzione di utilizzo in permuta.
I lavori sotto la direzione dell'Ing. Zanelli e del Geom. Bendotti sono già iniziati. Come sempre servono delle buone braccia. I lavoro non impegneranno gli alpini per tanto tempo, solo pochi mesi. L'augurio di tutti è che la nuova sede possa essere pronta per i festeggiamenti dell'80° della Sezione. La chiamata è per tutti gli alpini, "sbadilografi" compresi. Onde evitare di avere troppi alpini in un solo periodo i Capi Gruppo sono invitati a contattare la sede per programmare gli interventi.

■ *Guglielmo Bottarelli*

CHIUSURA STAGIONALE DEL RIFUGIO DI CAMPEI DE SIMA

Il nostro Rifugio di Campei de Sima si è messo alle spalle un'altra intensa stagione. Il lavoro come sempre è stato portato avanti dai Gruppi che si sono succeduti nei vari mesi, coordinati dall'instancabile presenza di Giuseppe Granata, a cui va come sempre il nostro plauso per il gran lavoro svolto. Come al solito molto partecipata è stata la festa di chiusura, che ha richiamatro circa duecento persone. In verità molti i "pellegrini", ma pochi gli alpini. Le due giornate sono stati allietate dalla presenza della Fanfara "Valchiese" di Gavarado. A dare lustro alla manifestazione, accompagnato rigorosamente a piedi dal nostro Presidente Fabio Pasini è intervenuto il Gen. Flavio Zordan il quale ha avuto parole di elogio per un'opera così viva e particolarmente carica di significato per tutti gli alpini.





In Val di Ledro

Il 23 maggio 1915 gli abitanti della bassa valle di Ledro abbandonarono le loro case per l'esilio in Moravia, Austria e Boemia.
Il 13 ottobre 1915 iniziò un'operazione per la conquista di cima Bal e cima Nodic. Di quegli scontri restano numerose testimonianze; tra le più significative quella del colonnello bresciano Attilio Colombi, classe 1896, del plotone "Volontari Vestone": «Eravamo aggregati al 5° reggimento alpini, battaglioni Vestone e Val Chiese. [...] Il battesimo di fuoco lo avemmo la notte tra il 12 e il 13 ottobre, quando avanzammo contro Pregasina, la Cima Bal e il monte Nodic, per controllare la strada per Ledro e per Riva del Garda. Lavorammo due giorni per aprire varchi nei reticolati e la mattina del 15 demmo l'assalto alle posizioni austriache, che caddero nelle nostre mani. Io ho visto gli alpini della 54ª arrampicarsi lungo il canalone che portava a cima Nodic, far saltare i reticolati sotto il fuoco austriaco e poi dover ripiegare, perché investiti dai gas asfissianti.



▲ *La teleferica Pregasina-Cima Nodic, 1916*

Ricordo l'impressione che mi fecero i corpi di alcuni soldati restati là sui reticolati: era la prima tragica immagine della guerra».
Cima Nodic, sottoposta per due giorni al fuoco di una batteria da 149 mm, fu conquistata il 22 ottobre; fra il 21 e il 25 ottobre, furono occupati Mezzolago, Molina, Legos, Biacesa e Prè. Il 61° fanteria prese Tiarno di Sotto, i bersaglieri del X battaglione del 7° reggimento s'impadronirono di Pieve di Ledro, Locca e Bezzecca. Dopo pochi giorni gli Austriaci ripresero l'offensiva: Bezzecca e Locca furono danneggiate, Lenzumo andò in fiamme.

Nei primi giorni di dicembre fu effettuata un'operazione allo scopo di avanzare verso i monti Nozzolo e Cadria; il 9 dicembre la 55ª compagnia del Vestone avanzò verso monte Vìes per la falda orientale, mentre per quella occidentale procedettero i reparti del 62° fanteria. A sera gli alpini giunsero a pochi metri dal reticolato; il giorno successivo la 91ª compagnia, sostituita la 55ª, attaccò la posizione nemica e la conquistò, lasciando sul terreno dodici morti e sette dispersi.
Il Vestone, dal 15 novembre 1915 comandato dal tenente colonnello Augusto Campesato, presidiò monte Vìes, con la 53ª compagnia al Nodic, fino alla fine dell'anno; il Val Chiese, dall'11 dicembre comandato dal maggiore Ernesto Polli, rimase in linea sul versante settentrionale.

Il primo inverno di guerra fu il più duro perché arrivò inaspettato ed i soldati non erano preparati psicologicamente alla lotta contro gli elementi. Le azioni belliche diminuirono d'intensità, ma non mancarono coraggiosi colpi di mano come quello che portò alla conquista, ai primi di gennaio, del trincerone di San Giovanni, a Biacesa.

La 6ª divisione, dal 28 ottobre 1915 comandata dal generale Vittorio De Albertis, ai primi di gennaio del 1916 schierava in valle di Ledro, oltre alla brigata Sicilia, al Vestone e al Val Chiese, il 7° reggimento e il XLV battaglione bersaglieri, la 30ª batteria da montagna e il III battaglione guardie di finanza. «L'artiglieria della divisione comprendeva: otto batterie del 16° artiglieria da campagna, sei batterie speciali, una batteria del 3° artiglieria da montagna e 21 batterie d'assedio. In totale 106 bocche da fuoco, delle quali 78 di piccolo calibro, 24 di medio calibro e 4 di grosso calibro (tre obici da 280 e un obice da 305)». Il 21 febbraio si vide verso passo Nota «una grossa nuvola di fumo»: tra gli austriaci si pensò ai «mortai, già annunciati dagli italiani», che avrebbero dovuto battere Cima d'Oro e la Rocchetta..

L'8 marzo il Vestone, prima dislocato a Tiarno, si concentrò a Ponte Caffaro per trasferirsi a Cividale. Dopo la metà del mese giunse a Tiarno il battaglione alpino Ivrea (tenente colonnello Luigi Chicco): una compagnia venne inviata in avamposti a malga Vìes mentre il resto si stabilì in paese. Ai primi d'aprile, il Val Chiese contribuì alle operazioni contro la linea nemica che per le quote 976 -1.095 - 906 - 700 - 500 andava da Grotta Dazi al monte Sperone.

Il 5 aprile 1916 il 7° bersaglieri, mentre spingeva l'VIII battaglione



▲ *Monte Sperone, 1916*

(tenente colonnello Carlo Cacace) verso la Costa di Salò, agì dimostrativamente verso il monte Tomeabrù e la bocca di Trat; l'indomani occupò con una pattuglia Cima delle Coste. Il 7 aprile le batterie dislocate «al passo di Nota e alla bocca di Limone» colpirono Cima d'Oro; il 9 aprile un dirigibile italiano bombardò «con 40 granate-torpedini, le opere, gli impianti ferroviari e gli edifici militari» a Riva. Fra il 7 ed il 15 aprile 1916 il II° battaglione del 62° reggimento della brigata Sicilia, concorrendo con i reparti alpini all'attacco di monte Sperone, conquistò alcuni trinceramenti; il 25 aprile la brigata iniziò il trasferimento verso Brescia. *(continua)*

Il Gruppo Alpini di Provaglio Sotto è stato fondato il 12 luglio 1962, con Felice Gazzaroli come primo Capo Gruppo ed il Gruppo risulta formato da 30 soci. Il primo Gagliardetto viene inaugurato il 3 ottobre 1963; madrina la signora Domenica Pezzottini.

Rientro della salma di un alpino

Nel 1964 rientra a Provaglio Sotto la salma dell'alpino Gian Battista Pasini, nato il 28 luglio 1916 e caduto in guerra sul fronte Greco-Albanese nel 1941.

La lapide ai Caduti e Dispersi

La prima opera importante del Gruppo fu la posa di una lapide a ricordo dei Caduti e Dispersi in Guerra, sovrastata da un'aquila di bronzo, collocata nella Frazione Cedessano. Fu inaugurata il 28 giugno 1970 alla presenza del Cappellano don Antonio Andreassi, del Presidente Sezionale e del Sindaco di allora Giuseppe Pasini.
Nell'occasione la Piazzetta dove era stata posta la lapide venne dedicata alla Divisione Alpina *Tridentina*.

La posa di una nuova Croce

Il 9 aprile 1977 venne inaugurata una nuova croce in cemento sul "Dosso di Croce", in sostituzione di una precedente in legno più piccola e ormai deteriorata. Alla base una lapide con la scritta: *"A testimonianza dei sacrifici passati e futuri della loro gente"*. Nella fondamenta fu messa un'anfora con della terra portata dalla Russia dagli Alpini Felice Gazzaroli e Antonio Merino Pasini, raccolta sotto il ponte di Nikolajewka, ritornati dopo 40 anni a visitare i luoghi di quella tragica battaglia.



▲ *"Dosso di Croce"*

Monumento ai Caduti

Esistevano due lapidi sulla parete del vecchio Municipio che furono tolte alla vendita dell'immobile. Con la collaborazione del Sindaco Alpino Pasini Massimo viene invidiata un'area dove collocare il nuovo monumento e viene commissionato allo scultore Ersilio Moretti un bassorilievo rappresentante un soldato che porta un ferito, che viene posto sopra una grossa pietra presa dalle cave di Teglie, sovrastata da un'aquila. L'inaugurazione il 5 luglio 1981, madrina la signora Laura Prandelli



▲ *Il Monumento ai Caduti*

La sede

Il Gruppo non aveva una sede dove svolgere le riunioni che si svolgevano di volta in volta in diversi locali. Gli alpini chiesero al parroco di allora, don Giovanni Zini, di poter utilizzare la vecchia chiesa sconsacrata di Torbiaco (S. Lucia), adibita a cinema e all'epoca inutilizzato. Venne stipulato un contratto per la ristrutturazione del locale e il 9 agosto 1987, giorno dell'inaugurazine, venne inaugurato anche il secondo Gagliardetto del Gruppo, dono dal Maresciallo Marco Comincioli; madrina la signora Igina Pasini.

Il Momumento al Gen. Reverberi

Nel 1991 diventa Capo Gruppo Massimo Pasini, che manterrà la carica fino al 2002.
Il 3 settembre 1995 viene intitolata una via al Generale Luigi Reverberi, con attiguo un Monumento con il busto del Generale, in Frazione Mastanico. Il busto è realizzato in legno dallo stesso Capo Gruppo, nonché scultore, Massimo Pasini, poi fuso nel bronzo. Il Comune fornisce i materiali e gli alpini, oltre al monumento, provvedono a sistemare la piazza.
All'inaugurazione era presente il figlio del Generale, l'ing. Bruno Reverberi.



▲ *Inaugurazione del Monumento al Gen. Luigi Reverberi*

Inaugurazione di un nuovo Gagliardetto

Dopo un lungo servizio il vecchio Gagliardetto è stato riposto in bacheca. Ne viene inaugurato uno nuovo il 4 maggio 1997 in occasione del 35° del Gruppo, donato dal Vice Capo Gruppo Girelli Samuele; madrina la signora Vilma Bollani.

L'impegno sociale

Sempre sotto la guida di Massimo Pasini, gli alpini svolgono delle opere di volontariato per la propria comunità come il rivestimento con marmo dello zoccolo interno della Parrocchiale, il restauro conservativo dei confessionali e dei banchi, la costruzione delle scale al Dosso di Croce e la sistemazione dell'Oratorio.

Nel 2003 viene eletto Capo Gruppo Battista Duilio Pasini. In questi ultimi anni il Gruppo ha proseguito il suo servizio verso la propria comunità, come la costruzione dei muri in pietra in loc. Mastanico e all'entrata della Sede e del Municipi, e la sostituzione delle porte della sede e della palestra.

Il Gruppo al Tesseramento 2005 è composto da 36 Alpini e 19 Amici.

A Moniga una Medaglia d'Argento al V. M.

Il 23 aprile 2005 il Gruppo alpini di Moniga del Garda ha organizzato una toccante e solenne cerimonia per commemorare il proprio concittadino caduto nella Grande Guerra, e che si era meritato la Medaglia d'Argento al Valor Militare: il caporale Pietro Avigo.
La cerimonia è iniziata con l'ammassamento in Piazza San Martino, ed è proseguita al Monumento ai Caduti con la deposizione di una corona, poi lungo le vie del Paese sino al Parco Tre Santi, dove si trova la sede del Gruppo. Dopo la celebrazione della Santa Messa, i familiari del Caporale Pietro Avigo hanno donato la Medaglia d'Argento al Valor Militare al Capo Gruppo Angelo Micheli affinché la custodisse nella sede del Gruppo.
Il Segretario Sergio Bellini, ha poi letto la motivazione del conferimento a Pietro Avigo della Medaglia d'Argento: *"Ammirevole per coraggio e slancio, continuava ad incitare i compagni, benché ferito, e non cessava dal combattere che ad azione ultimata". Ossedrik (altipiano di Bainsizza), 23 Agosto 1917.*
A ricordo di questo evento è stata scoperta una targa posta all'ingresso della sede. Alla manifestazione erano presenti molti Gruppi con i rispettivi Gagliardetti, il Sindaco di Moniga Massimo Pollini ed il Vice Sindaco Enzo Dolci, le Autorità, il Parroco di Moniga don Giovanni, il Labaro del Nastro Azzurro, i gagliardetti dei Bersaglieri, un folto pubblico monighese. La Fanfara Alpina "Valchiese" di Gavardo ha fatto da corona alla manifestazione con le solenni note delle "cante" alpine.



Vallio Terme: inaugurazione rifugio

La pioggia non ha scoraggiato gli alpini accorsi numerosi domenica 21 agosto sul monte Ere di Vallio Terme per un importante appuntamento: l'inaugurazione del rifugio degli alpini e la sua intitolazione al Gen. M. O. Luigi Reverberi. Dopo tre anni di intenso lavoro e più di 5000 ore di lavoro gli alpini di Vallio Terme hanno portato a termine un'opera da tempo desiderata. Già durante l'edificazione della Chiesetta era stato costruito un semplice fabbricato consistente di un'ampia stanza che fungeva da cucina e da deposito, ma per adeguarsi alle nuove norme e per sfruttare al meglio il parco circostante necessitava di un ampliamento e di una ristrutturazione. Con la collaborazione dell'Amministrazione comunale gli alpini valliesi, aiutati dai loro amici e collaboratori, ce l'hanno messa tutta per tramutare in realtà questo desiderio.
Con l'intitolazione alla memoria del Generale Reverberi, comandante della Divisione *Tridentina* durante la campagna di Russia, eroe di Nikolajewka, si è voluto ricordare i gloriosi battaglioni alpini *Vestone* e *Val Chiese*, i Caduti e i Reduci alpini valliesi che negli anni "sono andati avanti" e che ne facevano parte.
Ha celebrato la S. Messa il nostro Cappellano don Antonio Andreassi e il Parroco di Vallio T. don Giovanni Zini. Alla cerimonia, dopo il saluto di un emozionato Sergio Berardi, Capo Gruppo di Vallio Terme, sono intervenuti il Sindaco Pietro Neboli, il Presidente della Comunità Montana di Valle Sabbia Ermano Pasini, e il Presidente della "Monte Suello" Fabio Pasini. Numerosi i Gagliardetti dei Gruppi della nostra Sezione presenti e i rappresentanti di altre associazioni combattentistiche e d'arma.. Era presente il Maresciallo Rossignoli del 5° Reggimento Alpini che ha donato al Gruppo il Crest del reggimento, ricambiato con l'omaggio del numero unico pubblicato per l'occasione. Nel corso della cerimonia sono stati consegnati i diplomi dell'A.N.A. ai reduci alpini del Secondo conflitto mondiale: dei quattro reduci valliesi solo uno era presente, l'alpino Giovanni Bertoli, classe 1912. Il consueto rancio alpino ha concluso la giornata di festa.



▲ *Foto ricordo con le autorità presenti*



▲ *Il rifugio "Reverberi" sul monte Ere*

10 settembre 1995-2005 Anniversario inaugurazione sede Gruppo di Prevalle

In settembre il Gruppo di Prevalle ha ricordato il 10° anniversario dell'inaugurazione della sede. Nella serata di sabato ha avuto luogo l'alzabandiera e l'omaggio ai Caduti. Presenti gli alfieri con i Gagliardetti dei Gruppi della zona D.
Nella giornata di domenica la Santa Messa è stata officiata da don Ruggero Chesini e dal cappellano don Diego Gabusi. Con una toccante omelia Don Diego ha saputo sottolineare l'importanza della memoria che anche le giovani generazioni continuano a conservare, unitamente al rispetto per tutti coloro che hanno sofferto e combattuto. Durante la celebrazione, tra le mani della Madrina, Chiara Mabellini (figlia di un Capo Gruppo che è andato avanti), è stato benedetto e inaugurato il nuovo Gagliardetto. In rappresentanza del Consiglio Direttivo Sezionale il Vice Presidente, Romano Micoli, il sindaco di Prevalle dott. Luca Massardi. Il Primo Cittadino, come il suo predecessore dott. Paolo Catterina coltiva una sincera amicizia verso gli alpini di Prevalle sui quali, come ha sottolineato durante il suo intervento, fa totale affidamento come "protezione civile" nella malaugurata ipotesi di eventi calamitosi.
Ospite speciale il più anziano iscritto al Gruppo di Prevalle e reduce del Secondo conflitto mondiale: il Sergente Alpino Orazio Gino Goffi, classe 1911.
A lui è stato consegnato un riconoscimento della Sede Nazionale dell'ANA e firmato dal Presidente Nazionale Corrado Perona.
Il Capo Gruppo Celestino Massardi ha rimarcato con efficacia l'importanza del momento. Per Prevalle la sede degli alpini non rappresenta "solo" un punto di ritrovo per convivialità, ma un luogo di riferimento importante come lo sono il Comune, le Chiese, le scuole. Soprattutto la sede degli alpini si erge a simbolo di unione in un paese come Prevalle per secoli diviso in due entità amministrative e religiose. L'unione dei due gruppi di Prevalle Sopra e Prevalle Sotto avvenuto negli anni 70 è stato un grande gesto simbolico che si è poi concretizzato grazie alla donazione della montagna sulla quale si trova la sede da parte dell'amico degli alpini Enrico Bonizzardi, fatta in ricordo del padre Giuseppe: alpino e combattente nella Grande Guerra.
Massardi ha ricordato tutti i Capi Gruppo che lo hanno preceduto. Loro sono stati gli artefici dell'unione e della costruzione della sede: Faustino Caldera, Aristide Rottigni, Andrea Mabellini, Angelo Maccabiani, Sinforiano Saponi, Oreste Lancellotti, oltre a tutti quelli che continuano costantemente ad impegnarsi per mantenere in vita ed in efficienza la struttura.



Gran festa per il 70° del Gruppo di Portese

Per celebrare nella maniera più solenne il 70° anniversario di fondazione, il Gruppo alpini di Portese ha organizzato due giorni di festa. Si è dato inizio sabato 3 settembre 2005: dopo l'alzabandiera è stata inaugurata la mostra fotografica sulla storia del Gruppo e sulla Campagna di Russia, predisposta con la collaborazione del Gruppo di San Felice d/B. e del sig. Luciano Galante. La serata si è conclusa con l'esibizione nella parrocchiale dell'orchestra "Il Plettro" di Inzino di Gardone Valtrompia, egregiamente diretta dal maestro Alberto Bugatti.
Ma il momento culminate della manifestazione si è avuto domenica pomeriggio con la sfilata accompagnata dalla note del "Trentatre" della Banda Musicale "Sinux Felix", diretta dal maestro alpino Giorgio Giacomini, con la deposizione di fiori al monumento all'Alpino e ai Caduti di Tutte le Guerre, dove un picchetto d'onore comandato dal Ten. Minutillo ha reso gli onori militari. A seguire la S. Messa, celebrata dal Parroco don Giulio Bonucelli, al termine della quale è stato benedetto il nuovo Gagliardetto, portato per l'occasione dall'alpino reduce di Russia Dino Mondolo e dalla madrina Rosa Almici Gaetanelli.
Numerose le autorità presenti: l'assessore provinciale alla P.C. Scolari, il sindaco di San Felice d/B. Gianluigi Marsiletti, il Presidente del Consiglio Comunale, l'alpino Ambrogio Florioli, i Gen. Claudani e Gurnari, il Gen di Brigata in armi Flavio Zordan, i Vice Presidenti Sezionali Micoli e Bendotti, il Delegato di Zona Dino Comini, numerosi alfieri e Capi Gruppo della Zona C e gli alpini del Gruppo di Savorgnano del Torre (Ud), gemellato con Portese.
Al termine della funzione religiosa il coro "La Chiusa", che aveva accompagnato la celebrazione, ha eseguito brani alpini e non. Sono poi stati consegnati dei riconoscimenti alle varie autorità presenti, ma soprattutto ai Capi Gruppo viventi: Mattia Manovali e Vincenzo Turina, che con spirito veramente alpino hanno guidato le sorti del Gruppo per quarantaquattro anni.
La serata si è piacevolmente conclusa nella storica sede presso il Castello di Portese.



Vestone: gli Alpini di Rigoni Stern

In una serata da incorniciare per la folta partecipazione di pubblico e per l'atmosfera che si è venuta a creare, i Gruppi di Vestone e Nozza hanno portato in scena con due bravissimi interpreti i brani tratti dal libro di Mario Rigoni Stern "Il Sergente della Neve". La località scelta per la rappresentazione, il parco antistante la dimora che il Gen. Reverberi fece costruire a Nozza dopo la Guerra, è stato l'ideale palcoscenico, quasi a rendere concreta una sottile trasfigurazione e presenza di colui che fu alla testa della Tridentina in quella tragica ritirata. Tutto questo ha contribuito a rendere ancor più suggestivo il momento. La lettura dei brani di Mario Rigoni Stern, accompagnati da appropriate canzoni, ha toccato i sentimenti non solo dei tanti alpini presenti, ma della gente valsabbina. Parlare del *"Val Chiese"* e del *"Vistù"* nella terra che tante vite umane ha dato a questi due storici Battaglioni Alpini ha fatto scendere, senza retorica, le lacrime a molti presenti.

Odolo: presentazione libro

Una manifestazione indimenticabile per tanti aspetti è stata organizzata dal Gruppo Alpini di Odolo in occasione del IV Novembre, nella quale è stato presentato il libro: *"L'orgoglio, il dovere, il coraggio"*, dedicato alla memoria del Capitano Alfredo Giuseppe Rebughi, odolese di nascita, ufficiale degli alpini nella Grande Guerra, ucciso in prigionia a Horovice (Boemia), nell'attuale Repubblica Ceca, durante un tentativo di fuga.
L'opera davvero bella e impregnata di cenni storici relativi alla Prima guerra mondiale, è stata scritta e documentata dalla prof. Elvira Cassetti Pasini. Alla serata davvero toccante, sia per la partecipazione del numeroso pubblico, sia per l'atmosfera creata dalla lettura dei testi, ha visto la partecipazione come commentatori di illustri personaggi quali il Gen. di Brigata Cesare Di Dato, direttore de "L'Alpino", il Ten Col. Luigi Garatti, Capo Ufficio Forze di Completamento del Distretto Militare di Brescia, dal Sindaco di Odolo, D.ssa Adriana Vitali. Mons. Antonio Fappani Presidente della Fondazione Civiltà Bresciana, editrice del libro, impossibilitato ad intervenire ha delegato al prof. Alfredo Bonomi a portare un contributo scritto.
Davvero toccante è stato il *college* di fotografie in bianco e nero sulla Grande Guerra che la prof.ssa Cassetti e Guido Leali hanno realizzato per la serata. Il libro, senza prezzo di copertina, ma con offerta libera, può essere richiesto al Gruppo Alpini di Odolo.



Intervento post-terremoto del Gruppo di Salò

Terminata la fase dell'emergenza terremoto, durante la quale il Gruppo di Salò, con l'aiuto anche di alcuni Gruppi della Zona C, ha gestito fino al 26 dicembre la mensa per i senzatetto, allestita nei locali della Casa di Riposo, curando la preparazione delle tavole, la distribuzione dei cibi e la pulizia dei locali, l'allora presidente della Casa di Riposo, Ing. Citroni, ha chiesto la disponibilità dei soci del Gruppo per lo smontaggio ed il rimontaggio dei vari reparti (lampadari, letti, armadi, suppellettili) durante i lavori di ristrutturazione resisi necessari a seguito del sisma. Si è trattato di un intervento che si è protratto per oltre quattro mesi, a partire da febbraio, che un manipolo di soci ha curato al meglio, con una presenza pressoché quotidiana, visto che tutte le opere sono state eseguite a rotazione, spostando gli ospiti da un reparto all'altro per il tempo minimo necessario. Alla fine, il totale delle ore lavorate è stato di circa 850 e gli amministratori dell'ente si sono complimentati, oltre che la gratuità dell'intervento, per la solerzia e la cura prestata nell'esecuzione delle opere di competenza.

Lettere al Direttore

La redazione del "Monte Suello" ha ricevuto da Giovanni Avanzi di Gavardo una lunga lettera in parte storica, relativa al periodo bellico 1940-1945, ed in parte molto personale vissuta dalla famiglia Avanzi. Per problemi di spazio risulta impossibile trascriverla tutta. La parte finale della missiva conteneva una proposta che volentieri giriamo a tutti i lettori del nostro giornale:
"Perché i Capi Gruppo non propongono ai loro Comuni di appartenenza di intitolare una via del proprio paese ad un alpino morto o disperso in Guerra ?". L'idea, fatte salve le prerogative di ogni singolo Comune, ci sembra buona e da seguire.



ALPINIFICI

Si sono uniti in matrimonio:
Puegnago: il socio Roberto Vezzola con la sig.ra Simona Serioli. **Bione**: il socio Giancarlo Simoni con la sig.ra Katia Gervasi. **Agnosine**: il socio Stefano Cucchi, Consigliere del Gruppo, con la sig.ra Patrizia Dusina.



SCARPONCINI

Sono nati:
Portese: Davide al socio Stefano Franceschini ed alla gentile sig.ra Sabrina. **Salò**: Martina al socio Roberto Cavagnini ed alla gentile sig.ra Paola Tebaldini. **Toscolano Maderno**: Alessio al socio Vicentini Fabio ed alla gentile sig.ra Marina; Annamaria al socio Roberto Bentivoglio ed alla gentile sig.ra Paola. **Calvagese Riviera**: Giulio al socio Roberto Guitti e alla gentile sig.ra Paola **Puegnago**: Giacomo al socio Fabio Vivenzi e alla gentile sig.ra Elisa. **Agnosine**: Sara al socio Renato Berteni e alla gentile sig.ra Marianna; Elisa e Sara al socio Antonio Facchetti e alla gentile sig.ra Roberta; Giovanni al socio Bortolo Martinelli e alla gentile sig.ra Giusi; Tommaso al socio Paolo Siliqua e alla gentile sig.ra Roberta.

Ai neonati ed ai felici genitori e ai novelli sposi gli auguri e le felicitazioni più vive e fervide.



LUTTI

Sono andati avanti: il socio Carlo Panelli, cl. 1916, Reduce di Russia, Medaglia di Bronzo al V.M.. **Toscolano Maderno**: i soci Bortolo Capelli, cl. 1912, e Giuseppe Crescini, cl. 1913, ambedue Reduci di Russia. **Mura**: il socio Albino Bettazza, cl. 1924. **Preseglie**: il socio Angelo Zanelli, cl. 1920, Btg. *Val Chiese*, Croce al Merito, Reduce di Francia, Grecia-Albania e Russia. **Vestone**: il socio Cisermo Solagna, cl. 1933. **Rivoltella**: i soci Giuseppe Peretti, cl. 1929 e Renato Loda, cl. 1938, e l'Amico degli alpini Stefano Turrini, cl. 1968. **Bione**: il socio Angelo Zambelli, cl. 1919. **Gavardo**: i soci Vittorio Vezzola, cl. 1933 e Luciano Crescini, cl. 1924. **Pozzolengo**: il socio Aldo Fagioli, cl. 1918 **Vobarno:** i soci Valeriano Bertoli, cl. 1938, Consigliere del Gruppo; Pietro Giuliani, cl. 1913, Reduce di Russia; Giuseppina Cadenelli ved. Bresciani, cl. 1906, Madrina del Gruppo

Alle famiglie le nostre più sentite condoglianze

ESERCITAZIONE REGIONALE ANTINCENDIO BOSCHIVO
Vesio e Limone, 21-22-23 ottobre 2005

"Della decina di esercitazioni regionali di Antincendio Boschivo, quelle che ci sono rimaste, e ci rimarranno, più impresse nei nostri ricordi, sono quelle di Tignale, di quattro anni fa, e quest'ultima di Vesio". Questo era il commento della totalità dei Volontari partecipanti e delle Autorità Regionali presenti. Questo commento è stato la miglior soddisfazione per il lavoro di quanti hanno concorso all'ottima riuscita della manifestazione, in primis il coordinatore della Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano geom. Sergio Castellini, il Responsabile dell'ERSAF dott. Enrico Boscaini ed il nostro Responsabile Antincendio Boschivo Gianpaolo Girardi, coadiuvato da Luca Cavazza, dai Volontari, dal Logistico A.N.A. e dal Responsabile nazionale Francesco Morzenti.
I partecipanti sono stati 265, dei quali: 175 appartenenti alle nove Sezioni A.N.A. Lombarde in cui opera l'A.I.B., 75 alle altre Squadre Provinciali e delle Comunità Montane della Provincia di Brescia e 15 tra Regione e Corpo Forestale dello Stato. Nell'ambito della partecipazione A.N.A., la presenza della nostra Sezione è stata di 54 Volontari Operativi (Limone, Vesio, Gargnano, Toscolano, Turano e Magasa) e di 24 Volontari addetti alla logistica.



Grazie alla disponibilità dei proprietari del Camping Garda di Limone, i Volontari provenienti da fuori del territorio dell'Alto Garda hanno trovato, per due notti consecutive, ospitalità nelle installazioni del Camping stesso, con la possibilità della colazione presso il bar, mentre i pasti sono stati confezionati, presso la struttura del Gruppo A.N.A. di Vesio, dai nostri Volontari di Rivoltella, Prevalle, Gavardo, Sopraponte, Pertica, Pozzolengo e Portese, coordinati da Silvano Bertoletti.
14 i Cantieri in cui si è operato il sabato, provvedendo alla costruzione di 7 piazzole per l'atterraggio dell'elicottero, alla pulizia e manutenzione di vasche raccolta acqua ed alla costruzione di sentieri tagliafuoco. Le varie squadre, guidate da Gianpaolo e Luca, per l'occasione "motorizzati", hanno lavorato in un ambiente di alta montagna all'interno del Parco e della Foresta dell'Alto Garda Bresciano, la più vasta ed incontaminata area verde di tutta la Lombardia. La domenica invece, presso la Multisala di Vesio, si sono tenuti dei corsi propedeutici sull'utilizzo delle motoseghe, delle radio e delle pompe ad alta pressione, mentre più a monte, in località Polzone, l'addestramento riguardava l'utilizzo dell'elicottero in caso di incendi. Va rilevato il gran numero di partecipanti e l'interesse dimostrato per questa parte teorica, sempre importante al fine di raggiungere sempre una più alta specializzazione. La manifestazione si è conclusa la domenica, con un pranzo alla "bresciana", con un succulento ed apprezzato spiedo.



ESERCITAZIONE INTERREGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
(Valle Sabbia 3 - 4 giugno 2006)

Le riunioni del 5 Novembre a Como (con la presenza di tutte le 21 Sezioni A.N.A. della Lombardia e dell'Emilia Romagna), e del 23 Novembre a Nozza, (con la presenza della Comunità Montana, dell'Assessorato Provinciale alla P.C., dei nostri Responsabili alla P.C. e dei Sindaci e dei Capigruppo ANA della Valle Sabbia) hanno gettato le basi e dato il via a questa importante manifestazione che riveste carattere interregionale ed annuale. L'organizzazione, per il 2006, è toccata alla nostra Sezione e le principali caratteristiche dell'esercitazione saranno le seguenti:
- Periodo: il primo fine settimana di Giugno 2006 (i Capigruppo coinvolti ne tengano conto per programmare le loro manifestazioni)
- Località: il territorio della Valle Sabbia da Ponte Caffaro a Gavardo, più i comuni di Prevalle, Muscoline, Salò e San Felice.
- Denominazione: Esercitazione di Protezione Civile 2° Raggruppamento ANA "Val Chiese 2006".
- Patrocinio: Dipartimento Nazionale di P.C., Provincia di Brescia (Assessorato alla Protezione Civile) e Comunità Montana Valle Sabbia.
- Organizzazione: ANA Sezione "Monte Suello" - Salò con la collaborazione del CCIO A.N.A., dell'Ospedale da Campo A.N.A., della Comunità Montana Valle Sabbia, dell'Assessorato alla P.C. della Provincia di Brescia e dei Comuni interessati.
- Partecipanti: 800 Volontari Protezione Civile A.N.A. di tutte le Sezioni della Lombardia e dell'Emilia Romagna, più i Volontari ed i Soci dei Gruppi A.N.A. della "Monte Suello".
- Cantieri: saranno concordati con gli Uffici Tecnici dei Comuni coinvolti e riguarderanno lavori di pulizia torrenti e coni torrentizi, pulizia e costruzioni sentieri e strade di montagna, guadi in cls. di torrenti, ecc.
- Campo Base: indicativamente nella zona di Sabbio Chiese.
- Logistica: i nuclei di P.C. delle Sezioni A.N.A. saranno autonomi dovendo provvedere in proprio agli alloggi (tende) ed al vitto. I nostri Gruppi della Valle Sabbia dovranno provvedere alla confezione dei pranzi del Sabato.
- Programma di massima: arrivo e registrazione dei Volontari il venerdì pomeriggio, Sabato dedicato ai lavori con alla sera programma comunitario presso un Teatro con manifestazione di Cori, intervento Autorità e consegna attestati, la Domenica, terminazione di lavori non conclusi, corsi teorici su varie attività (uso motoseghe, radio, pompe, copertura sanitaria, ecc.), quindi Santa Messa ed omaggio ai Caduti.
L'impegno che ci aspetta sarà notevole, ma siamo sicuri che con la collaborazione di tutti anche in questa opportunità la Sezione "Monte Suello" saprà dimostrare sul campo le propria capacità e disponibilità organizzativa ed esecutiva.